
Comunicato stampa intersindacale del 29 aprile 2009

Senza correzioni al pacchetto-sicurezza i medici restano spie: intervenga il Parlamento

Rassegna stampa 29-30 aprile 2009



SICUREZZA: DDL; ASSOCIAZIONI MEDICI, TOGLIERE OBBLIGO DENUNCIA

ROMA, 29 APR - "Cancellare definitivamente e senza equivoci dal 'pacchetto sicurezza' la possibilità che i medici siano obbligati a denunciare gli immigrati irregolari". E' la richiesta dell'Intersindacale medica, che riunisce i principali associazioni sindacali mediche, alla vigilia dell'esame del disegno di legge che prevede l'obbligo di denuncia degli immigrati irregolari da parte dei medici.

Secondo le associazioni sindacali, "la norma approvata ieri dalle Commissioni della Camera esenta i medici da segnalazioni, ma non esenta dalla denuncia all'autorità giudiziaria". "Il fatto che i 'medici spia' sono stati eliminati dal provvedimento - si legge nel comunicato delle associazioni - non corrisponde al vero perché se è reato l'ingresso ed il soggiorno illegale nel territorio dello Stato, scatta per i medici un vero e proprio obbligo di denuncia di un illecito la cui omissione o ritardo comporta una sanzione penale. Chiediamo quindi al Parlamento - hanno concluso - di fare chiarezza introdurre una precisa e specifica esenzione per i medici dall'obbligo di denuncia di situazioni di irregolarità per gli immigrati che si sottopongono a trattamento sanitario".



SANITA': SINDACATI MEDICI, CAMICI BIANCHI RESTANO SPIE SENZA MODIFICA DDL SICUREZZA = INTERVENGA PARLAMENTO, SERVE NORMA SPECIFICA SU DENUNCIA CLANDESTINI

Roma, 29 apr. - I camici bianchi dell'Intersindacale medica si appellano al Parlamento per chiedere di cancellare definitivamente e senza equivoci dal 'pacchetto sicurezza' la possibilità che i medici siano obbligati a denunciare gli immigrati non in regola con il permesso di soggiorno. Senza correzioni del Ddl, che considera reato l'ingresso e il soggiorno illegale in Italia, i medici restano spie - dicono in un comunicato congiunto i sindacati di categoria Anaa Assomed, Cimo Asmd, Aaroi, Fp Cgil Medici, Fvm, Federazione Cisl medici, Fassid, Fesmed, Federazione medici Uil Fpl - perché obbligati a denunciare un illecito. Serve dunque un'esenzione specifica, senza la quale i medici minacciano di rivolgersi alla Corte di Giustizia europea.

L'intersindacale, alla vigilia dell'esame del Ddl in aula alla Camera, sottolinea che la norma approvata ieri dalle Commissioni di Montecitorio "esenta i sanitari da segnalazioni, ma non dalla denuncia all'autorità giudiziaria. Quanto è stato affermato in questi giorni, e cioè che i cosiddetti medici spia sono stati eliminati dal provvedimento, non corrisponde al vero in quanto nel momento in cui lo stesso Ddl considera reato l'ingresso e il soggiorno illegale nel territorio dello Stato, scatta per i medici un vero e proprio obbligo di denuncia di un illecito la cui omissione o ritardo comporta di essere sottoposti a una sanzione penale".

La richiesta al Parlamento, dunque, è di "fare chiarezza e di approvare l'emendamento proposto dall'onorevole Alessandra Mussolini che introduce una precisa e specifica esenzione per i medici e quanti abbiano un incarico nel Ssn dall'obbligo di denuncia di situazioni di

irregolarità relative alla cittadinanza o immigrazione di persone sottoposte a trattamento sanitario. Senza questa modifica rimarrà per i medici l'obbligo di denuncia e l'Intersindacale ricorrerà fino alla Corte di Giustizia europea per contestare l'operato dei legislatori italiani".



Partner di **Associated Press**

Immigrati/ Sindacati: senza correzioni norme medici restano spie Chiesto l'intervento del Parlamento su pacchetto sicurezza

Roma, 29 apr. (Apcom) - I sindacati dei medici chiedono l'intervento del Parlamento sulle norme del pacchetto sicurezza che contemplano la possibilità di denuncia dei clandestini da parte dei medici, perché senza le necessarie correzioni - avvertono - i medici "restano spie". E se non verrà approvata una norma che preveda la specifica esenzione per i medici dall'obbligo di denuncia e segnalazione di irregolarità riguardo alla cittadinanza o immigrazione, i sindacati sono pronti ad ricorrere alla Corte di giustizia europea. Alla vigilia dell'esame del ddl in aula alla Camera. In un comunicato congiunto l'Intersindacale medica - Anaa Assomed, Cimo Asmd, Aaroi, Fp Cgil Medici, Fvm, Federazione Cisl medici, Fassid, Fesmed, Federazione medici Uil Fpl - chiede di "cancellare definitivamente e senza equivoci dal 'pacchetto sicurezza' la possibilità che i medici siano obbligati a denunciare gli immigrati non in regola con il permesso di soggiorno". Le organizzazioni sindacali infatti sottolineano che la norma approvata ieri dalle Commissioni della Camera esenta i sanitari da segnalazioni, ma non esenta dalla denuncia all'autorità giudiziaria. "Quanto è stato affermato in questi giorni, e cioè che i cosiddetti medici spia sono stati eliminati dal provvedimento, non corrisponde al vero in quanto nel momento in cui lo stesso ddl considera reato l'ingresso ed il soggiorno illegale nel territorio dello Stato, scatta per i medici un vero e proprio obbligo di denuncia di un illecito la cui omissione o ritardo comporta di essere sottoposti ad una sanzione penale", avvertono i sindacati in una nota, aggiungendo: "Chiediamo quindi al Parlamento di fare chiarezza e di approvare l'emendamento proposto dall'onorevole Alessandra Mussolini che introduce una precisa e specifica esenzione per i medici e quanti abbiano un incarico nel Ssn dall'obbligo di denuncia di situazioni di irregolarità relative alla cittadinanza o immigrazione di persone sottoposte a trattamento sanitario". "Senza questa modifica - conclude la nota - rimarrà per i medici l'obbligo di denuncia e l'intersindacale ricorrerà fino alla Corte di Giustizia europea per contestare l'operato dei legislatori italiani".



L'INTERSINDACALE MEDICA CHIEDE CHIAREZZA SUL PACCHETTO SICUREZZA

Roma, 29 apr. - "Cancellare definitivamente e senza equivoci dal 'pacchetto sicurezza' la possibilità che i medici siano obbligati a denunciare gli immigrati non in regola con il permesso di soggiorno. E' questa la richiesta che giunge dall'Intersindacale medica alla vigilia dell'esame del ddl in Aula alla Camera. Infatti, la norma approvata ieri dalle Commissioni della Camera esenta i sanitari da segnalazioni, ma non esenta dalla denuncia all'autorità giudiziaria. Quanto è stato affermato in questi giorni, e cioè che i cosiddetti medici spia sono stati eliminati dal provvedimento, non corrisponde al vero in quanto nel momento in cui lo stesso ddl considera reato l'ingresso ed il soggiorno illegale nel territorio dello Stato, scatta per i medici un vero e proprio obbligo di denuncia di un illecito la cui omissione o ritardo comporta di essere sottoposti ad una sanzione penale. Chiediamo quindi al Parlamento di fare chiarezza e di approvare

l'emendamento proposto dall'onorevole Alessandra Mussolini che introduce una precisa e specifica esenzione per i medici e quanti abbiano un incarico nel Ssn dall'obbligo di denuncia di situazioni di irregolarità relative alla cittadinanza o immigrazione di persone sottoposte a trattamento sanitario. Senza questa modifica rimarrà per i medici l'obbligo di denuncia e l'intersindacale ricorrerà fino alla Corte di Giustizia europea per contestare l'operato dei legislatori italiani".

DDL SICUREZZA**Maroni non si fida del Pdl: «Troppi mal di pancia»**

ROMA

Sembra farsi sempre più accidentato il percorso parlamentare del disegno di legge sulla sicurezza. La scorsa notte, tra le proteste dell'opposizione che ha abbandonato i lavori, il testo è stato licenziato dalle commissioni Affari costituzionali e Giustizia della Camera. Ma la sua approvazione non è stata indolore neanche per la maggioranza. Un emendamento del Pdl ha infatti cancellato la norma che escludeva dalla possibilità di poter avere appalti pubblici gli imprenditori che non denunciano i tentativi di estorsione ricevuti da parte della mafia. La misura, voluta dal Viminale, è stata cancellata grazie a un emendamento presentato dal deputato del Pdl Manlio Contento che di fatto ne ha svuotata l'efficacia. La nuova versione prevede infatti che l'imprenditore possa essere escluso dalle gare d'appalto solo se dovesse risultare indagato per falsa testimonianza o favoreggiamento. Appalti a parte, però, la possibilità che le misure anti-immigrati contenute nel ddl possano essere respinte ancora una volta, resta alta. Al punto che lo stesso ministro Maroni ieri è tornato a esprimere tutti i suoi dubbi in proposito. «Temo che i mal di pancia dentro il Pdl si riflettano ancora una volta su un provvedimento che è coerente e fortemente orientato a combattere la criminalità». Il riferimento, ovviamente, non è soltanto alla norma sugli appalti, ma soprattutto a tutte quelle misure - dal prolungamento fino a 180 giorni della detenzione dei clande-

stini nei Cie all'introduzione del reato di clandestinità, dalla tassa fino a 200 euro per il permesso di soggiorno al via libera alle ronde alla norma che obbliga i presidi a denunciare i clandestini che tentano di iscrivere il figlio a scuola che rappresentano i punti forti del pacchetto pensato e voluto dalla Lega. E per difendere i quali il Carroccio si è detta pronta a chiedere la fiducia al premier. Mossa giudicata ieri «un grave errore» da Alessandra Mussolini. Per la parlamentare del Pdl, autrice di una lettera contro la norma sui medici spia formata da 101 parlamentari, chiedere la fiducia equivarrebbe a «privare il parlamento dei un dibattito su temi che incidono sulle libertà». Mussolini è anche autrice di 20 emendamenti in cui, tra l'altro, si chiede la cancellazione del reato di clandestinità, del contributo di 200 euro per il permesso di soggiorno e della norma che subordina l'iscrizione all'anagrafe alle condizioni igieniche sanitarie dell'alloggio. Intanto anche le associazioni continuano la mobilitazione contro il ddl, che da ieri è all'esame dell'aula. Un presidio di protesta si è tenuto sotto Montecitorio. A organizzarlo sono state Acli, Antigone, Libera, Arci Emmaus, insieme a Cgil, Ugl e Uil. Tutti i sindacati medici, invece, hanno denunciato ieri la mancata cancellazione della norma che li costringerebbe a denunciare i clandestini. «Quanto è stato affermato in questi giorni non corrisponde al vero» - scrivono tra gli altri Annao, Cimo, Cgil medici, dal momento che con l'introduzione del reato di clandestinità «scatta per i medici un vero e proprio obbligo della denuncia la cui omissione o ritardo comporta di essere sottoposti a una sanzione penale». c.l.

I sindacati "Medici-spia? Norma ancora ambigua"

ROMA

Le rassicurazioni non sono state sufficienti. Dal ddl Maroni-Alfano è uscita la norma bollata come «medici-spia» e secondo l'ultima formulazione è confermato il «divieto di segnalazione» se un medico si trova a curare un clandestino. Ma ciò non basta all'Intersindacale medica. «Bisogna cancellare definitivamente e senza equivoci - dicono - la possibilità che i medici siano obbligati a denunciare gli immigrati irregolari». Secondo le associazioni sindacali esisterebbe ancora un margine di ambiguità. «La norma approvata esenta i medici da segnalazioni, ma non dalla denuncia all'autorità giudiziaria. Se è reato l'ingresso ed il soggiorno illegale nel territorio dello Stato, scatta per i medici l'obbligo di denuncia di un illecito».

Altra questione aperta, molto avversata dalle associazioni di categoria, l'obbligo di denuncia da parte degli imprenditori che subiscono estorsioni. Il governo si è diviso sulla questione; il Pdl in commissione ha ammorbidito il testo e il ministro dell'Interno, Bobo Maroni, si è infuriato. Terza questione aperta: l'onorevole Alessandra Mussolini sta portando avanti una battaglia contro il reato di clandestinità. Oggi comincia la discussione in Aula e si potrebbero riaprire molti giochi. Così Maroni chiederà con forza di porre la fiducia sulla legge. «Temo i mal di pancia dentro il Pdl».

[FRA. GRI.]